



# 'L DÉILACĀN

---

## PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 10 - N° 5 - Settembre / Ottobre 2005

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 5/ 2005

Abbonamento: 13,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACĀN

Direttore Responsabile: Paolo Querio

---



*La locomotiva a vapore T3 all'arrivo nella stazione di Pont Canavese  
(foto Piero Vaccarone)*

---

Un treno a vapore per la solidarietà

---

Il comune di Pont compra la torre Tellaria

---

Cresce l'ufficio turistico

---

Soggiorno marino a San Bartolomeo Mare

---

Fiera di San Matteo

---

A Pont arrivano i nonni vigile

---

Contributi per la tutela dei fondi boschivi

---

Quattro medaglie d'oro olimpiche per "Una fiaba per la montagna"

---

XXVII Camminata per Renzo Videsott

---

I venticinque anni della Pro Loco di Ingria

---

Estate Frassinettese

---

Mulattiere prioritarie

---

Masche e dintorni

---

La bella estate della Valsoana

---

La solitudine, una mezza malattia

---

Altre rubriche

---



## UN TRENO A VAPORE PER LA SOLIDARIETA'



*L'arrivo della locomotiva T3 nella stazione di Pont*



*I portici di via Caviglione accolgono i turisti del treno*

Si è fatta attendere per oltre mezz'ora rispetto all'arrivo previsto, come si conviene solo alle dive d'altri tempi, che hanno conservato l'arte sapiente di lasciare il pubblico col fiato sospeso. Poi, annunciata da una grande nuvola di vapore, ha fatto il suo ingresso nella stazione di Pont Canavese fra gli sguardi incantanti di grandi e piccini, ed è stata ancora magia. Protagonista assoluta ancora lei, la "T3" classe 1907, storica locomotiva a vapore con carrozze d'epoca (di cui una attrezzata per il trasporto disabili) del Gruppo GTT che, domenica 2 ottobre, ha intrapreso un viaggio speciale da Torino Dora a Pont Canavese e ritorno, per finanziare la Fondazione Ricerca Tumori delle Molinette. A bordo circa centocinquanta turisti provenienti dal capoluogo subalpino, che hanno colto l'occasione, con questa bella iniziativa di solidarietà nata dalla collaborazione tra Comune di Pont Canavese, GTT, Gruppo Amici del Treno (GATT), Museo Ferroviario Piemontese e Fondazione Ricerca Tumori, per visitare le bellezze del paese. I passeggeri, fra cui il presidente della Fondazione, Professor Flavio Malavasi, i dirigenti del GTT Ernesto Tapparo e Luca Fronduti e del Ministero dei Trasporti, Giuseppe Conti, sono stati accolti in stazione dal sindaco, Marco Balagna, dal gruppo in costume de "Ij Canteir", dai rappresentanti di numerose associazioni pontesi e da una folla festante di curiosi. Dopo una breve tappa nella chiesa parrocchiale di San Costanzo per i saluti ufficiali e il pranzo presso il Club

Alpinistico Pontese, la comitiva di turisti ha visitato gli stand di artigianato locale allestiti sotto i portici di via Caviglione e proseguito il piccolo tour alla scoperta delle attrattive pontesi con l'ausilio delle guide messe a disposizione dal Comune e la possibilità di scegliere tra diversi itinerari, che includevano fra le mete la Torre Ferranda, i Musei Etnografico e della Plastica e l'antica chiesa di Santa Maria. Una riuscita giornata che ha abbinato lo scopo benefico alla promozione turistica e che ha costituito un'anticipazione del fitto calendario di eventi che l'anno prossimo celebreranno il centenario dell'arrivo della ferrovia di Pont Canavese, tema ispiratore di tutte le manifestazioni culturali organizzate in paese nel 2006.

*Lara Prato*



*Ij Canteir in costume sul treno*



---

## IL COMUNE COMPRA LA TORRE TELLARIA

### Il Consiglio Comunale approva un mutuo di 75 mila Euro

---



Un mutuo di 75.000 euro per comprare la Torre Tellaria: lo ha deliberato il Consiglio Comunale di Pont Canavese in seguito ad una variazione al bilancio approvata nel corso della sua ultima seduta di fine settembre, con il voto contrario del gruppo di minoranza. Ora, se l'acquisto sarà formalizzato, come pare, già nelle prossime settimane, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marco Balagna avrà realizzato, già a pochi mesi dal suo insediamento, un importante risultato: acquisire al patrimonio comunale, dopo la Ferranda, anche l'altra torre pontese, oltre ad una fetta di circa seimila metri della collina boscosa e rocciosa su cui sorge. *"Riteniamo ci siano le condizioni per ridare ai pontesi la disponibilità della Torre Tellaria e dell'area adiacente"* ha spiegato il sindaco Balagna in Consiglio Comunale, illu-

strandolo la variazione di bilancio resasi necessaria per accendere il mutuo da circa 75 mila euro, finalizzato all'acquisizione di quel che resta dell'antico castello posto a guardia dell'accesso alla valle dell'Orco. Alcune perplessità sull'urgenza di tale mutuo, e sulla congruità del prezzo di acquisto, sono però state sollevate dalla minoranza consigliere: *"Si poteva programmare l'acquisto nel prossimo bilancio comunale"* ha detto il capogruppo di minoranza Pietro Oberto, mentre l'ex-sindaco Dante Barinotto ha osservato come la cifra necessaria per acquisire la torre fosse, a suo avviso, *"abbastanza alta"*.

*"Abbiamo ritenuto di non perdere tempo"* ribatteva il vicesindaco Paolo Coppo, ricordando come già cinque anni fa l'amministrazione comunale guidata da Barinotto aveva visto sfumare l'acquisto di una parte della collina su cui sorge la Tellaria, mentre l'assessore Raffaele Costa faceva notare che *"La precedente amministrazione ha fatto un mutuo per riasfaltare le strade, noi lo facciamo per acquistare una Torre"*.

Anche il mitico "Castlàs", tra le cui mura millenarie ancora aleggia la leggenda di "Madama Rua" che ha terrorizzato generazioni di bambini del paese di fondovalle, si avvia dunque a diventare patrimonio di tutti i pontesi.

*Marino Pasqualone*

---

## PONT E OLTRE

---

L'Unione DS di Pont ha presentato il primo numero di un periodico. Ogni voce che si unisce alle altre per contribuire al dibattito sulle questioni sociali e politiche è una ricchezza per la democrazia. Il confronto di idee, la discussione sui temi che possono interessare i cittadini non può che aiutare tutti a prendere contatto con la realtà, e la consapevolezza è l'unica arma che ancora ci rimane, visto che la nostra voce non l'ascolta più nessuno. Nel nostro paese l'informazione, accentrata nelle solite mani, sta diventando falsa, piatta, noiosa, utile per portare i cervelli all'ammasso. Ci sono signori che se la cantano, se la suonano ed esigono che noi si balli, quindi

ben venga chiunque suona un'altra musica! Nell'articolo introduttivo la redazione esprime l'intenzione di rendere chiaro ai lettori il linguaggio dei politici: impresa ardua ma utilissima visto che la nebulosità è utile ai grandi mestatori ma non ai cittadini. Ho trovato questo primo numero chiaro per il linguaggio e semplice nell'impostazione: chiarezza e semplicità sono traguardi utili, e ancora più vantaggioso sarà per i pontesi questa nuova voce se qualche lettore contribuirà con la propria opinione. Molto gradevole la storia del paese a fumetti, chissà che non riesca ad interessare anche i giovani, sempre un po' distratti.

*Rita Negro*



## CRESCE L'UFFICIO TURISTICO

Da accoglienza per i turisti a punto informativo per tutti



*L'assessore alla cultura  
Silvana Ferrero*

Sono passati sei mesi dall'elezione del nuovo sindaco di Pont e della sua Giunta comunale e già da quattro mesi i Pontesi si sono accorti che qualcosa di particolare si sta muovendo tra le mura del piccolo ufficio turistico in Piazza Craveri. Merito di un nuovo gruppo di volontari, che il Sindaco Marco Balagna definisce "il vero fiore all'occhiello dei primi sei mesi di questa Amministrazione". Un gruppo di persone che, guidate dall'assessore Ferrero e dal consigliere Bausano, hanno deciso di dedicare il proprio tempo, oltre che capacità e conoscenze, per valorizzare Pont. E' proprio questo lo spirito con cui stanno vivendo questa esperienza: cercare di accogliere i turisti a Pont Canavese dando loro le informazioni necessarie per passare qualche piacevole ora nel nostro paese e magari poi spostarsi nelle vallate Orco e Soana con tutto il "bagaglio" che occorre per apprezzarle veramente e pensare che "un giorno solo non basterà per vedere tutto ciò che c'è di bello". Cosa fondamentale, per valorizzare il nostro paese, è conoscerlo bene. Per questo i volontari hanno messo in comune le loro conoscenze e sono andati a cercare tutto il materiale che riuscivano a reperire. Poi non si sono tirati indietro e si sono messi a studiare per essere pronti ad accogliere i turisti e a rispondere alle loro molteplici domande. Sì, perché successivamente hanno cercato di capire quello che realmente desideravano sapere le persone che si rivolgevano all'ufficio turistico, in una vera azione strategica di avanscoperta, che a mano a mano che i mesi estivi passavano li spingeva a ricercare nuovo materiale e ad arricchire così le bacheche e gli espositori dell'ufficio turistico. Uno sforzo notevole, se si pensa che hanno accolto tra giugno e settembre 591 persone e 111 gruppi e che le loro richieste hanno spaziato su diversi fronti: informazioni storico-culturali sulla zona,

domande sulla possibilità di mangiare e dormire a Pont, su come fare ad affittare alloggi o ad acquistare beni di ogni genere, fino a richieste molto specifiche come il tesserino funghi o il tesseramento Pro-LoCo. Ma il gruppo di volontari non si è limitato a raccogliere materiale su Pont. Perché le richieste riguardavano in gran misura anche le vallate cui Pont fa da porta naturale e a cui potrebbe procurare un buon biglietto da visita. Questo ha richiesto uno sforzo ulteriore da parte dei volontari, che si sono procurati pieghevoli e documentazione informativa telefonando agli altri comuni e spesso recandosi di persona a ritirarli. L'esperienza di quest'anno porta con sé una consapevolezza: il bisogno di coordinamento con la Comunità Montana. *"Vorremmo coinvolgere in questo progetto anche la Comunità Montana - spiega il sindaco - visto che in fondo siamo posizionati allo sbocco delle vallate"*. In merito si è attivata Silvana Ferrero, Assessore al turismo, che sta già prendendo i dovuti contatti. Sì, perché i volontari dell'ufficio turistico non le danno tregua: sono loro a proporre nuove idee e iniziative, a voler ampliare il raggio d'azione per offrire un servizio sempre migliore e sempre più completo. Perché come si conviene nei gruppi più affiatati e pieni di buona volontà i buoni propositi stanno cominciando ad andare oltre il solo obiettivo che ci si era prefissati all'inizio. *"Il gruppo di volontari vorrebbe non soltanto che l'ufficio avesse un compito informativo, ma anche che potesse promuovere le bellezze di Pont fuori dal paese e tra i pontesi stessi"* - dice l'Assessore Ferrero - *"Tanto per cominciare abbiamo programmato per il 23 ottobre una Passeggiata a Raie. Tutti coloro che vorranno partecipare potranno trovarsi alle 14.00 in piazza S. Anna. Si farà una passeggiata per raggiungere la borgata di Raie e una volta là ci sarà modo di concludere la giornata piacevolmente in allegria"*. E' solo una delle tante strade che i volontari dell'ufficio turistico tenteranno di percorrere per far conoscere meglio il nostro paese anche ai loro concittadini. E per chi viene da fuori si sta pensando di proporre dei "pacchetti" di visita di un giorno o di due giorni per i gruppi interessati a fare gite. Insomma... ci sarà di che lavorare quest'inverno preparandosi alla sta-



gione 2006. Ma a quanto pare non basta. Perché il gruppo vuole andare oltre l'etichetta di "Ufficio Turistico" per farlo diventare un vero e proprio "Punto Informativo". Grazie all'iniziativa del CISS 38 l'ufficio si doterà presto di un computer completo di stampante, che sarà collegato alla rete internet. *"Grazie a Manuela Toffaloni, impiegata in L.S.U. che ha già contribuito all'apertura dell'ufficio turistico nel periodo estivo, possiamo pensare di tenere aperto l'ufficio anche nel periodo invernale"* - spiega l'Assessore Ferrero - *"Sarà come un punto informativo che metterà in evidenza informazioni utili a tutti riguardanti progetti culturali, lavoro, iniziative socio-sanitarie e quanto potrà nel tempo risultare d'interesse per i cittadini"*. Così l'ufficio turistico non si limiterà a fornire informazioni ai turisti di

passaggio, ma darà un vero servizio ai Pontesi, proponendosi come un centro di smistamento informazioni per tutti i livelli della vita sociale. Come concludere questo resoconto, allora, se non facendo i nomi di chi si è impegnato affinché tutto questo potesse decollare e ringraziandoli ancora, a nome del Sindaco e dell'Assessore. Si tratta di: Brunasso Cassinin Rita, Colombatto Daniela, Feira Anna, Ferrero Claudio, Gianino Claudia, Panier Lucia, Selva Silvana, Seren Gay Brunella, Vallino Laura, Vittolo Elena. E da parte loro un invito a chiunque avesse voglia e tempo di unirsi al gruppo a rivolgersi al punto informativo... per avere informazioni!

*Sandra Orso Giaccone*

## SOGGIORNO MARINO



Sono trentaquattro gli anziani pontesi che hanno partecipato al tradizionale soggiorno marino organizzato dal Comune nella prima quindicina di settembre a San Bartolomeo Mare. Una vacanza che quest'anno è risulta-

ta particolarmente piacevole grazie all'introduzione di alcune significative novità accolte con favore dai partecipanti, che nei questionari distribuiti dal Comune si sono dichiarati davvero soddisfatti dell'esperienza vissuta. *"Per la prima volta - spiega il consigliere delegato ai Servizi alla persona, Fiorentina Bausano - abbiamo previsto la presenza di un'accompagnatrice volontaria, con compiti di assistenza e sostegno in caso di difficoltà, ma anche di animazione. Un'idea molto gradita da parte degli anziani fra cui anche due persone disabili, che hanno potuto contare su un punto di riferimento costante e si sono sentiti più sereni e liberi dalle responsabilità"*. Fra gli

intrattenimenti proposti serate musicali, partite a bocce in spiaggia, tombolate e partite a carte, che hanno vivacizzato la vacanza dei "nonni" pontesi.

*Lara Prato*

## CONTRIBUTI AGLI AGRICOLTORI PER LA SICCAITA'

La Comunità Montana Valli Orco e Soana ai sensi della legge n. 185 del 1992 ha ottenuto il risarcimento dei danni subiti dalle aziende agricole locali causati dalla siccità nell'anno 2003. La somma complessiva dei danni

accertati ammontava a 131mila 402euro, e presso la Comunità Montana sono in corso i pagamenti del primo acconto dei contributi assegnati agli agricoltori.

*Rosanna Perono G.*




---

## FIERA DI SAN MATTEO

---



Il 20 e il 21 settembre, come ogni anno, si svolta l'amata ricorrenza della fiera, ma i festeggiamenti sono incominciati molto prima: dal venerdì 16 settembre. Infatti, si è aperta all'oratorio la festa della birra, che da qualche anno è divenuta parte integrante della fiera stessa. A seguito della cena a base di pesce del venerdì, si è tenuto il concerto dell'Accademia Filarmonica "Aldo Cortese" e del coro Gran Paradiso. Sabato 17 settembre, alle ore 14:30 è stata organizzata una caccia al tesoro per le vie del paese, alla quale hanno partecipato grandi e piccini, purtroppo il tempo non era dei migliori! Alla sera alle ore 21:00 c'è stata l'esibizione del gruppo musicale "Farinei dla Brigna". Ovviamente il padiglione gastronomico ha offerto come sempre un'ampia gamma di scelta nei suoi menù. Domenica pomeriggio

dalle ore 15:30, ha avuto inizio un momento dedicato ai più piccoli con prestigiatori e simpatici animatori. In serata si è esibito il duo i "Mammuth", formato da Diego Casale e Fabio Rossigni, direttamente da MTV. Il duo è stato molto apprezzato e ha scatenato delle valanghe di risate. La serata del lunedì è stata dedicata ai "coscritti", con una cena dedicata a loro e la discoteca mobile Radio Gran Paradiso. Il primo giorno di fiera, martedì 20, ha visto aumentare l'affluenza di persone in paese e l'atmosfera è stata quella di sempre, piena di bancarelle colorate di merci di vario genere. La serata ha visto protagonista il ballo liscio con l'orchestra "Franco e la Nuova Idea". Con elezione di Miss pont la sig.na Chiara Bertoglio e relative damigelle le sig.ne Veronica Giourleo e Giulia Truffa Giachet. Infine mercoledì 21 settembre, dopo una giornata grigia e piovosa che ha sicuramente scoraggiato i turisti e i pontesi a visitare la fiera, si è concluso l'ultimo giorno di festa con un po' di malinconia e un arrivederci all'anno prossimo, accompagnato dal Piano Bar del "trio Extasy" e musica e balli latino americani; per fortuna la serata ha visto aumentare l'affluenza al salone dell'oratorio, e l'atmosfera è ritornata ad essere piacevole e gioiosa.

*Maria Laura Bertoldi*

## A SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA

21 settembre 2002

---

*Alla porta di Cafarnao, seduto  
Stavi un giorno a raccogliere il tributo.  
Levi daziere quando il Nazareno  
Là transitando ti disse: "Sequimi".*

*Tosto senza indugio lasciasti il banco  
Per seguirlo e gli arnesi del mestiere.  
Mutasti anche il nome in quello di Matteo  
E quindi come fece pur Zaccheo.*

*Invitasti Gesù a pranzo a casa tua  
Coi tuoi colleghi gabellieri  
Ritenuti quai filibustieri  
Da tutto il popolo mal visti.*

*Ma tutti consci dell'"Amore Christi"  
Dilettandovi della sua presenza  
Come lui si dilettava della vostra  
Non curante di tutti i bei pensanti.*



*La casa si riempì di pubblicani  
Di gente di ogni risma e peccatori  
I cosiddetti "giusti" rimaser fuori  
Commentando da par loro l'accaduto.*

*Sappiate: non per san i son venuto  
Ma bensì per curare gli ammalati  
E tali son color che sono entrati  
Misericordia voglio e non sacrificio.*

*Tu fosti il primo a scriver il Vangelo  
Dopo che Cristo Gesù sali al cielo.  
Lo scrivesti in idioma aramaico  
Perché servisse al popolo giudaico.*

*Ne narrasti i prodigi e la Passione  
E la sua gloriosa resurrezione  
La diffusiune del verbo fedele  
E la nascita del nuovo Israele.*

*Andaste in tutto l'orbe poredicando  
Nel nome di Augusta Trinità  
Tutte le nazioni battezzando  
Fin quando questo durerà.*

*Luciano Monteu Bottere*

## A PONT ARRIVANO I NONNI VIGILE

Con l'avvio dell'anno scolastico l'Amministrazione Comunale intende avviare una serie di iniziative d'intesa con le istituzioni scolastiche per garantire una maggior sicurezza e tutela dei ragazzi e per coinvolgerli in progetti ed eventi con le associazioni del paese.

Dichiara il Sindaco Marco Balagna: "la sicurezza dei nostri bambini prima di tutto. Per questo dal prossimo mese di ottobre l'Amministrazione sperimenterà un servizio volontario di vigilanza presso le scuole del paese per facilitare il passaggio di genitori e studenti nelle ore di entrata ed uscita dalle strutture scolastiche. Vogliamo ottenere due risultati concreti altrettanto importanti: sorvegliare meglio e con più persone i punti critici di viabilità dove sono ubicati i plessi scolastici e permettere agli agenti di polizia municipale di dedicarsi con continuità, anche in quegli orari, al pattugliamento del territorio. Sono giunte segnalazioni di familiari dei nostri alunni che sottolineano la necessità di una vigilanza attenta e il Comune ritiene che questo progetto possa ovviare a tale situazione. Inoltre, in prospettiva futura, crediamo sia possibile anche ampliare il numero di persone coinvolte in attività di sorveglianza nell'ambito di eventi e manifestazioni significative del paese. Sarà affisso in paese un avviso con l'invito rivolto a donne e uomini che abbiano un minimo di tempo a disposizione e siano interessati a metterlo a disposizione dei nostri ragazzi per partecipare a questo progetto. Abbiamo già alcune adesioni che confermano la disponibilità e sensibilità dei pontesi per iniziative volte a migliorare i servizi garantiti ai cittadini. Proseguiremo sulla

strada del coinvolgimento delle persone: ci crediamo, ne abbiamo fatto un caposaldo della nostra proposta amministrativa. La felice esperienza di questa estate dei volontari dell'Ufficio Turistico ci fa ben sperare sul possibile successo di altri analoghi esperimenti. Nell'autunno individueremo, di concreto con gli abitanti delle borgate, i referenti delle frazioni di Pont per semplificare le segnalazioni e giungere con più rapidità alla soluzione dei problemi. Nei prossimi giorni in un incontro con la direttrice delle nostre strutture scolastiche cercheremo di ipotizzare forme di cooperazione tra il comune, le sue numerose associazioni e il mondo scolastico. Riteniamo indispensabile che i nostri ragazzi approfondiscano la conoscenza delle tradizioni e delle esperienze associative di Pont e siamo certi che di concerto con i dirigenti scolastici sia possibile organizzare momenti di incontro piacevoli ed educativi. Con altre iniziative a breve l'amministrazione procederà a potenziare il servizio di vigilanza e di sicurezza per garantire una presenza continuativa della polizia municipale nel territorio al fine di far rispettare le fondamentali norme di senso civico e di educazione stradale". Il battesimo ai "nonni vigile" è stato sabato 1° ottobre contestualmente alla Festa dei Nonni, che l'amministrazione ha organizzato con la collaborazione di associazioni del paese, il centro incontro anziani e coinvolgendo gli ospiti della Casa di riposo e tutti i nonni di Pont. Lo scopo, promuovere un momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale.




---

## CONTRIBUTI PER LA TUTELA DEI FONDI BOSCHIVI

---

Quanti sono i pontesi che, pur possedendo una porzione di bosco o dei prati, ne curano ancora in modo continuativo la loro manutenzione? A vedere lo stato di abbandono delle aree boschive e prative sia intorno al capoluogo che alle frazioni, molte di quest'ultime peraltro ormai semi-deserte per undici mesi all'anno, la risposta che sale alle labbra è: pochi, molto pochi. L'abbandono della montagna e, con essa, dell'agricoltura e del piccolo allevamento che costituivano fino a pochi decenni fa una fonte di reddito, se non l'unica perlomeno integrativa, ancora per tante famiglie del nostro paese, ha causato l'odierno inselvaticamento di un ambiente naturale che era stato plasmato nei secoli dal lavoro dell'uomo. Oggi infatti, salvo rare e lodevoli eccezioni, girare per i sentieri ancora praticabili che attraversano il nostro territorio mette di fronte il viandante, sia esso turista od autoctono, ad uno spettacolo sconsolante: prati e coltivi abbandonati su cui crescono rovi e sterpaglie, muretti a secco che franano a valle, ruscelli che escono dagli argini ad ogni pioggia appena copiosa, boschi abbandonati a se stessi e, ove ancora tagliati, privi di quella manutenzione post-ceduazione che li trasforma poi in selve impenetrabili che inghiottono anche i sentieri che li attraversano. Per cercare di ovviare almeno in parte a questa situazione di completo abbandono del territorio intorno al nostro paese, con le conseguenze ed i danni che puntualmente ne derivano in caso di alluvioni, l'amministrazione comunale di Pont Canavese ha approvato, nel corso dell'ultimo consiglio comunale, un apposito "Regolamento per l'assegnazione di contribu-

ti finalizzati alla tutela del territorio". " Si tratta di un progetto sperimentale rivolto ai proprietari e conduttori dei fondi boschivi - ha spiegato in consiglio il vicesindaco, ed assessore alla tutela del territorio, Paolo Coppo - che vuole sensibilizzare i cittadini sulla necessità di procedere alla manutenzione di boschi, ruscelli, sentieri e fontane presenti sul nostro territorio comunale". E, per far questo, il Comune di Pont intende garantire l'erogazione di un contributo commisurato alla superficie interessata dagli interventi a coloro che si impegneranno in tal senso, che potrà essere richiesto compilando appositi moduli presso l'Ufficio tecnico comunale, al quale spetterà anche il controllo sulla corretta esecuzione dei lavori. Tra i contributi previsti dal regolamento, approvato all'unanimità nel corso del consiglio comunale dello scorso 26 settembre, ci sono tra l'altro 60 euro per ogni mille metri quadrati per gli interventi di pulizia del sottobosco e di diradamento e manutenzione del bosco ceduo, 20 euro per ogni 150 metri di sistemazione dei piccoli corsi d'acqua, 70 euro per il recupero delle fontane e 40 euro per ogni 150 metri di ripristino di sentieri e piste boschive. L'approvazione di questo regolamento è dunque un primo importante segnale di attenzione verso un territorio agricolo e montano sempre più pericolosamente abbandonato a se stesso: ci auguriamo ovviamente che, a questo, ne seguano altri, ma soprattutto che molti pontesi rispondano positivamente a questa iniziativa lanciata dall'amministrazione comunale.

*Marino Pasqualone*

---

## SEGNALAZIONE DEI LETTORI

---

Molti lettori mi hanno segnalato il disagio che incontrano i pedoni nel transitare davanti al bar della Società: il marciapiedi stretto, occupato sovente dalle sedie degli avventori, rende difficile il passaggio soprattutto quando sulla strada sostano automobili e chi passa è anziano e gravato dal peso delle borse della spesa. Mi associo volentieri alla loro richiesta e la faccio mia considerato che, in più di una occasione, anche io mi sono tro-

vata a transitare con fatica e chiedendo permesso, in uno spazio che, per definizione, dovrebbe essere a disposizione di chi va a piedi (abbiamo provato a mettere le ali, ma non ci siamo riusciti). Ormai la stagione delle lunghe soste all'aperto è finita, ma ci auguriamo che per la prossima estate, con un po' di buon senso, venga trovata una soluzione al problema.

*Rita Negro*



---

## UNA GIORNATA DIVERSA

---



Una giornata diversa nel cuore dell'estate, una giornata di festa un po' meno noiosa del solito per gli ospiti della RSU di Pont (*organizzata dai volontari dell' Avuls e della Caritas Pontese*). Una breve frazione di tempo rallegrato dalla musica eseguita da Marco Valsoano, da alcune canzoni, da un rinfresco e da una gara di bocce. Rivolgiamo un sentito ringraziamento a chi dedica tempo e affettuosa attenzione alle persone anziane facendo loro preziosa compagnia.

*Rita Negra*

---

## UN RICONOSCIMENTO PER LA SCUOLA MEDIA DI PONT

---

La classe II A della Scuola media di Pont Canavese, coordinata dalla professoressa Paola Escurole ha partecipato nell'A.S 2004-05 al Concorso Scintille di ebraismo. Un personaggio ebreo di qualsiasi epoca che abbia influito sullo sviluppo della società in campo artistico, scientifico e letterario indetto dalla Comunità Ebraica di Trieste, con il patrocinio del MIUR e dell'Ufficio Scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia. Malgrado l'alto numero di partecipanti, due alunne si sono classificate rispettivamente 2° e 3° a livello

nazionale Belli Caterina ha proposto una lettura critica delle opere di Elisa Sprinter, Lucia Roberto invece ha commentato le opere dello scrittore Elie Wiesel. Domenica 4 settembre, accompagnate dai famigliari e dall'insegnante hanno, ritirato il premio, a Trieste presso la sede della Comunità Ebraica, approfittando così per visitare la splendida e ricca di storia città friulana.

*Paola Escurole*

---

## ERRATA CORRIGE

---

Nel precedente numero del Pèilacan, è stato attribuito all'avvocato Davide Gariglio il titolo di Presidente della Giunta della Regione Piemonte (*ricoperto da Mercedes Bresso*) anzi-

ché quello di Presidente del Consiglio Regionale. Ce ne scusiamo con gli interessati ed i lettori.

*La Redazione*

### Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.  
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia  
tel. (+39) 0124.84280  
Fax (+39) 0124.811021  
E-mail: [centro@misper.it](mailto:centro@misper.it)

### MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





## I VINCITORI DEL IV PREMIO LETTERARIO PONTESE

Quattro medaglie d'oro olimpiche e i loro "Momenti magici"



La copertina del nuovo volume di fiabe disegnata da Graziella Cortese.

Sabato tre dicembre 2005, con inizio alle ore 15,30 si terrà presso l'oratorio Gino Pistoni di Pont Canavese la premiazione del quarto premio letterario nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna". L'iniziativa rientra nel gemellaggio culturale realizzato tra i comuni di Pont Canavese e di Cesana Torinese, sede di alcune gare olimpiche. Il tema scelto, lo Sport, ha visto cimentarsi molti autori che hanno cercato di trasformare con la loro fantasia gli sport di montagna in fiaba.

Molti i lavori pervenuti a sfondo olimpico, a testimonianza che queste nostre olimpiadi piemontesi sono molto sentite da tutti noi. L'operazione di gemellaggio con Cesana, che ha portato al "Concert dla Rua" il Sindaco di quel comune Roberto Serra, la sua amministrazione e tre olimpionici (Livio Berruti, Piero

Gros e Daniela Ceccarelli) ha portato un preziosissimo contributo anche al Premio letterario dedicato alle fiabe di montagna. Gli olimpionici presenti a luglio hanno aderito in modo piacevole a quest'iniziativa scrivendo (*all'interno di un libro di fiabe*) il loro "Momento magico"; il momento in cui hanno vinto la loro medaglia d'oro olimpica.

Questo tris è diventato un poker quando a questi tre grandissimi atleti se ne è aggiunta una quarta: Stefania Belmondo.

Il nuovo volume, oltre ad essere arricchito da questi momenti magici, conterrà inoltre una sezione di fiabe inedite realizzate dalle olimpioniche Daniela Ceccarelli, Roberta Serra e da una fiaba scritta da Stefania Belmondo e Antonella Saracco.

Questo per gli autori pubblicati sul volume costituirà un valore aggiunto notevole che forse va al di là dei premi messi in palio per il concorso. La soddisfazione di comparire in una pubblicazione insieme a questi grandi atleti che hanno segnato alcuni momenti magici della storia delle olimpiadi proprio alla vigilia dei Giochi Olimpici di Torino 2006.

La copertina ideata da Graziella Cortese raffigura un aitante atleta che portando a spasso sul suo bob una dolce fata piemontese vola idealmente verso la vittoria. Un libro originalissimo per il Natale.

Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa ed alle fiabe dei bambini delle Valli Orco e Soana e del Parco Nazionale del Gran Paradiso si sono aggiunti i lavori dei bambini di Cesana e delle scuole delle Valli di Susa.

*Michele Nastro*

### UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816

### IMPRESA EDILE ESCAVAZIONI Le Rose Rosario

Piazza Craveri 5  
10085 Pont Canavese (TO)  
Tel. Cell. 348.4205572  
Cod.Fisc. LRSRSR 66E18 G508L  
Part. IVA 06112420010



## STEFANIA BELMONDO E UNA FIABA PER LA MONTAGNA



*Stefania Belmondo ad Experimenta nel momento in cui aderisce all'iniziativa del Premio Letterario.*

Da molti anni la vocazione di Torino alla scienza e alla tecnologia trova una sua espressione in Experimenta, manifestazione che ha consentito nel corso del tempo di diffondere l'informazione e la cultura scientifica al vasto pubblico. Rivolta soprattutto ai giovani ed ispirata ogni anno ad un tema diverso, si è incentrata quest'anno sull'interrogativo "Accetti la sfida? - Muscoli intelligenti tra sport e montagna". Nell'ambito della manifestazione si terranno sette conferenze su temi attinenti a scienza e sport, con l'attenzione particolarmente rivolta al rapporto dell'uomo con l'ambiente montano, agli sport che si praticano sulla neve e sulle rocce, alla climatologia, alle osservazioni sulla natura e a quanto i monti possono ispirare in campo cinematografico e documentaristico. Il tutto inserito nelle manifestazioni preparatorie agli eventi olimpici di Torino 2006. Madrina dell'edizione Experimenta 2005 è Stefania Belmondo, campionessa olimpionica di sci di fondo. Alla prima conferenza tenutasi il 15

settembre scorso, la signora Belmondo e il dottor Gian Pasquale Ganzit, vice direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino, hanno discusso con il giornalista Giorgio Pasini il tema: "Il fascino del limite - La sfida ai tempi e al tempo". Nel corso del dibattito, incentrato sulle differenze tra le prestazioni maschili e femminili, il diminuire generale della forma fisica per il trascorrere del tempo e la possibilità di recupero mediante l'allenamento, la signora Belmondo ha ricordato i momenti più emozionanti della sua carriera, le vittorie combattute e sofferte, gli allenamenti duri e incessanti che le hanno consentito di raggiungere il tanto agognato successo. Stefania ha descritto il suo stato d'animo, combattuto tra il desiderio di partecipare alle prossime olimpiadi invernali e le sue preoccupazioni di mamma e di atleta. Questa campionessa mai dimenticata e ancora tanto amata dai suoi fans, il prossimo anno ha deciso di non partecipare per poter essere vicino ai suoi figli ancora molto piccoli. Ricordando quanto faticosi siano gli allenamenti e quanta concentrazione e serenità d'animo richiedano impegni di tanta portata, ha ammesso serenamente che la lontananza dai suoi figli difficilmente le consentiva di avere la mente sgombra di preoccupazioni come invece avrebbero richiesto gli avvenimenti. Stefania ha confessato che, come atleta, le mancavano soprattutto le grandi fatiche e i silenzi dei boschi notturni ricoperti di neve nei quali era solita allenarsi. Stefania Belmondo sarà una delle partecipanti fuori concorso al Premio "Una fiaba per la montagna". Insieme ad Antonella Saracco, realizzerà una fiaba inedita dedicata allo Sport ed alle Olimpiadi.

*Rita Negra*

### **PORTACOLONE WALTER**

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali  
Cancelli automatici e Antifurti  
Impianti telefonici e satellitari  
Vendita materiale elettrico  
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese  
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797  
Email: p.w\_imp\_elt@libero.it

### **BONATTO MARINO**

Agraria e Giardinaggio  
Vendita e assistenza  
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina  
Gas in bombole  
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124-85.569




---

## XXVII° CAMMINATA IN MEMORIA DI RENZO VIDESOTT

---



La seconda domenica di settembre ha avuto luogo, come tutti gli anni, la XXVII° Camminata in memoria di Renzo Videsott ex Direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso da 1943 al 1969. La partecipazione è stata maggiore delle aspettative visto il tempo poco clemente della

giornata, circa cinquanta persone. L'itinerario ha avuto inizio a Lillaz, pochi chilometri dopo Cogne, poi si è saliti all'Alpe di Teppe-Longhe e lungo il Vallone di Bardoney fino all'Alpe omonima, quindi il ritorno con puntata al lago delle Loye e discesa su Lillaz. Il prossimo anno, sempre la seconda domenica di settembre, la XXVIII° Camminata si svolgerà sul versante canavesano a Ceresole Reale lungo il sentiero Videsott che l'Associazione Amici del Gran Paradiso ha ripristinato nel '96 (e quindi nel 2006 ricorrerà il decennale...). Per chi fosse interessato a ricevere il programma dettagliato della prossima gita può inviare il proprio indirizzo a Carlo Rastel Bogin Via Valle della Quietè n° 54 10099 San Mauro T.se (TO), oppure via e-mail a : [camminata-videsott@yahoo](mailto:camminata-videsott@yahoo), il programma sarà inviato entro luglio 2007.

*Carlo Rastel Bogin*

---

## I 25 ANNI DELLA PRO LOCO DI INGRIA

---

Da un'idea di Armando Bianco Levrin, fratello di Mauro, l'attuale sindaco, si ponevano più di 25 anni fa, le basi per un'associazione ricreativa ad Ingria, sita nel cuore della selvaggia e verdeggiante Valle Soana, fra i comuni d'Italia, oggi, con la più bassa densità. La popolazione del ridente borgo, col tempo, si era allontanata verso la pianura od addirittura emigrata all'estero, prevalentemente in Francia, per cercare un lavoro sicuro. Qui, ormai non c'era più niente da fare. Ma la pro loco, dopo 25 anni, continua a vivere, a suggellare una linea di continuità tra chi è stato costretto, necessità cogente, ad andarsene e la propria terra, un momento sia esso conviviale, musicale o culturale, per mantenere un rapporto con le proprie origini. La festa solenne degli anziani, svoltasi in agosto, in realtà occasione propizia al ritorno degli abitanti di Ingria, nella loro terra, è stata anche la festa di Luciano Orso Giaccone, da ben 25 anni alle redini del sodalizio. Con la voce rotta dalla commozione, Orso Giaccone ha ripercorso i 25 anni del suo percorso, soffermandosi sul ruolo avuto dall'associazione

per salvaguardare i solidi valori della comunità, che, senza un gruppo di appassionati non avrebbe mai potuto sopravvivere, ed, anzi, come sempre più spesso accade, si sarebbero sparsi come cenere al vento. Ringraziamenti sono andati soprattutto ai sindaci Giacomo Crosasso, Giovanni Reverso Peila e a Mauro Bianco Levrin, al parroco di tutte le valli Don Lorenzo Babando, alle forze dell'ordine. E a tutti coloro che anche solo con un piccolo atto, un gesto comune, un'offerta hanno contribuito ad alimentare la volontà di fare della pro loco. Ingria, un paese di fantasmi? Ieri non lo sembrava affatto; almeno nelle feste la vita, infatti, continua. Le porte si aprono, le finestre si schiudono, i bambini gai ridono e giocano, ed i più vecchi narrano la loro storia, il loro esodo forzato verso terre sconosciute, e con gioia inaudita la felicità di poter respirare, anche per pochi giorni, l'aria della giovinezza.

*Alessandra Boetto*



---

## ESTATE FRASSINETTESE

---



Si è svolta a Frassinetto, dal 16 luglio al 21 agosto, la manifestazione denominata "Estate Frassinette", organizzata dal sodalizio tra il Gruppo Alpine e la locale ProLoco. La stessa si è svolta con il seguente calendario: Sabato 16, giorno d'inizio, carne alla brace al capannone con la musica di radio Gran Paradiso. Domenica 17, distribuzione di polenta e spezzatino in concomitanza dell'apertura mattutina della settimana rassegna artigianale; mentre nel pomeriggio si è svolto il recital di poesia in lingue e dialetti d'Italia, dedicato alla montagna. Inoltre, in occasione del 150° anniversario della nascita del pittore Carlo Bonatto Minella, è stata organizzata una mostra fotografica dedicata ai suoi quadri. Sabato 23 è stata la volta della Festa sulla punta Quinzeina, con la partecipazione del Vescovo d'Ivrea Monsignor Arrigo Miglio. Alla sera rappresentazione teatrale con la Compagnia "Gnet ad Busan" dal titolo "Levre e Cuni". Domenica 24 gara di mountain bike mentre la domenica successiva si è disputata la 5° corsa podistica in notturna "Frassinetto sotto le stelle". Nel week-end del 30 e 31 luglio, grande festa degli Alpini con

sfilata per le vie del Paese in compagnia della Filarmonica Aldo Cortese, di Pont C.se, nonché del Coro ANA di Ivrea. I dopo cena sono stati allietati dall'esibizione delle Orchestre "Bandiera Gialla" e "Acqua Marina". La prima domenica del mese di agosto ha visto i festeggiamenti in onore della Pro-Loco frassinette che ha compiuto i 35 anni dalla sua fondazione. Mercoledì 10 si è svolta la tradizionale "Paella di San Lorenzo" con la musica di Donatella. Sabato 13 la giornata è stata dedicata ai più piccoli con uno spettacolo del mago Petit Damiano. A Ferragosto festeggiamenti con i Priori della classe 1925 e gli Alpini, mentre alla vigilia, fiaccolata seguita da spettacolari fuochi d'artificio e danze con il Gruppo "Acqua Marina". Il 16 agosto ha visto la disputa della tradizionale corsa podistica Frassinetto-Galli, riservata ai ragazzi. Sabato 20, causa il mal tempo, non si è potuto assistere al tradizionale "Falò at San Meciu", ci si è però consolati con i balli dell'Orchestra Piero De Rosa. I festeggiamenti hanno visto la conclusione domenica 21 con la Festa Patronale di San Bartolomeo: dopo la Santa Messa, la Processione ha percorso le vie del paese, dopodiché l'aspetto meno spirituale: tradizionale pranzo al capannone, serata danzante con il Gruppo Tre e l'elezione di Miss Frassinetto 2005. Non sono mancate, durante l'intero periodo della manifestazione, gare di giochi di carte, tornei sportivi e mostre, tra le quali quella intitolata "Margari delle nostre montagne" e le esposizioni delle opere di due valenti pittori: Vittorio Scelfo e Giovanni Lisso.

*Rosanna Perono G e Rosanna Perono*





## MULATTIERE PRIORITARIE

### Una riflessione e qualche proposta d'intervento

Premesso che giudico estremamente positiva l'attività di pulizia e di risistemazione di alcuni sentieri e mulattiere pontesi avviata dalla nuova amministrazione comunale, seguita in particolare dal vice-sindaco ed assessore alla tutela del territorio Paolo Coppo, con queste note intendo unicamente focalizzare l'attenzione sulle priorità che, a mio parere, potrebbero essere date in futuro per questo tipo di interventi. Quanto sopra nasce da una riflessione sulla disponibilità delle risorse, sia finanziarie che umane, da destinare a questo tipo di interventi, le quali non sono ovviamente illimitate e rendono quindi necessario compiere delle inevitabili scelte su dove e come intervenire per impedire che sentieri, mulattiere e ponticelli diventino impercorribili, scomparendo così dalla "geografia" del nostro territorio comunale. Quindi, al di là della "manutenzione ordinaria" (pulizia da sterpaglie, arbusti e foglie) che andrebbe comunque garantita almeno una volta all'anno su tutti i principali sentieri, personalmente ritengo che parallelamente occorrerebbe stilare una sorta di elenco dei percorsi che necessitano prioritariamente di essere interessati da interventi di "manutenzione straordinaria" (rifacimento di muretti e ponti, pulizia dei tratti non più praticabili, recupero di fontane, segnalazioni turistiche dei percorsi, ecc.), basandosi su elementi di valutazione il più possibile oggettivi, quali potrebbero essere ad esempio la viabilità esistente (cioè la presenza di strade che garantiscono comunque l'accesso alle frazioni), l'interesse turistico-ambientale dei percorsi, il collegamento intercomunale garantito da alcune mulattiere. Credo infatti che si debba considerare "prioritario" l'intervento sui sentieri che costituiscono l'unico accesso a frazioni (ancorché disabitate) od a porzioni di territorio comunale non servite da strade carrozzabili, utili quindi anche in caso di incendi boschivi od altre calamità naturali, oltre che di quei percorsi che collegano il nostro paese con quelli confinanti: in quest'ultimo caso occorrerà avviare, magari opportunamente anche in sede di Comunità Montana, delle sinergie di intervento onde

evitare che tali mulattiere siano rimesse in sesto solo a metà, cioè fino al confine comunale di competenza. In base alle considerazioni sopra esposte, che vogliono unicamente costituire una base di discussione e di proposta su progetti che spetterà poi ovviamente all'amministrazione comunale mettere eventualmente in cantiere, mi permetto quindi di segnalare di seguito alcuni percorsi che, a mio avviso, potrebbero presentare i suddetti caratteri "prioritari" di intervento.

#### **MULATTIERA "DAL PUNT DAL BIGIO" (CANTUN 'D ZUR - SPINEI - RUBEL - PUNT DAL BIGIO - GORLA):**

questa antica mulattiera, che inizia dal "Cantun 'd zur" ( e non dalla borgata Raie come oggi forse qualcuno erroneamente pensa) , riunisce in se tutte e tre le caratteristiche di priorità sopra esposte, servendo infatti località prive di altre strade (Rubel, Artà, Spineì), costituendo inoltre un collegamento intercomunale con le frazioni di Frassinetto ed un percorso di notevole interesse ambientale, soprattutto nell'attraversamento dello splendido vallone del Rio Bigio che, per le sue caratteristiche di isolamento e naturalità, in prospettiva potrebbe aspirare a diventare una "riserva naturale" di indubbio pregio. Nel caso in oggetto occorrerà anche attivare una sinergia di intervento con il Comune di Frassinetto, per garantire la pulizia della mulattiera nel tratto di sua competenza tra il ponte sul rio Bigio e la borgata Gorla.

#### **MULATTIERA STROBA - COPPO - BUTIFINERA - PASTURERA:**

ecco un altro sentiero che conduce a borgate pontesi prive di strada carrozzabile, con un percorso che, nella sua parte alta, è estremamente panoramico sulla valle Soana e le sue montagne. C'è inoltre la possibilità di creare, in collaborazione con il Comune di Ingria, un interessante "anello" escursionistico che potrebbe includere il proseguimento verso il capoluogo del piccolo paese valsoanino e, da qui, il ritorno al punto di partenza (Stroba) passando per la borgata Freilino di Pont.

**MULATTIERA DA PONT A FORMIERO:**

in questo caso, è vero, vi è anche la strada carrozzabile, ma occorre passare da Cuornè. Invece, valorizzando la mulattiera che sale verso San Michèl, si andrebbe a recuperare la via più breve, ancorché ripida, che porta alla borgata Formiero di Pont, unico retaggio rimasto dell'antico dominio del paese di fondovalle sulla montagna di Alpette, oltre a costituire un panoramico belvedere da sud sul paese di Pont e sull'imbocco della Val Soana.

**MULATTIERA RAIE - PARI:**

breve e pianeggiante tratto di sentiero che, dalla borgata Raie, conduceva ad un ponte sul Rio Bigio e quindi alla borgata Parii: oggi la mulattiera si ferma sulle rive del torrente, perché il ponte è da tempo crollato. Il rifacimento di questa passerella renderebbe nuovamente più facilmente accessibile, se non la salita alle case di Parii ormai avvolte da edera e rovi, almeno la vasta area boschiva sulla sponda sinistra orografica del torrente Soana, che conduce verso la selvaggia ed impervia zona detta di "Gioia".

**MULATTIERA PIANCERESE - PIAZERA - RUNCH:**

ecco un altro breve ma panoramico percorso che porta a due borgate pontesi prive di strada, una delle quali (Piazèra) ormai ridotta ad un mucchio di ruderi ma dove ci potrebbe ancora essere un vecchio forno del pane da salvare. Molto panoramica ed assolata (anche in inverno) è invece la semi-disabitata borgata Runch di Pont, sulle pendici della Punta d'Arbella, da cui un altro sentiero scende in breve alla frazione Frachiamo di Sparone. Da quest'ultima, con un "anello" facilmente percorribile su mulattiere e strade carrozzabili poco frequentate, si può tornare al punto di

partenza (Piancerese).

**PISSUN 'D FRACIAM:**

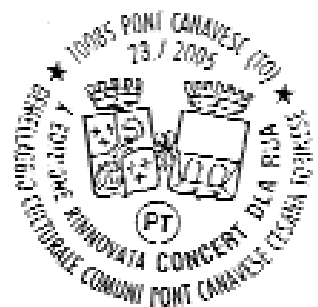
oltre a questi percorsi voglio segnalare anche l'opportunità di valorizzare, recuperando un sentiero ed un'ardita scalinata in pietra peraltro già esistenti, la bellissima cascata del "PISSUN 'D FRACIAM", posta a destra della strada che sale a Ceresole poco dopo le Fasane di Pont, la quale segna il confine con il Comune di Sparone. I salti d'acqua, dell'altezza complessiva che sfiora i cento metri, costituiscono indubbiamente, soprattutto dopo piogge copiose, uno degli spettacoli naturali più imponenti e suggestivi delle nostre valli, tanto che ci sono già cartoline vecchie di un secolo che li ritraevano. Forse è nuovamente venuto il tempo di valorizzare questa cascata, magari con un percorso attrezzato che ne consenta l'accesso in sicurezza: altrove, credetemi, lo hanno già fatto per molto di meno. Anche qui una collaborazione di intervento tra i Comuni di Pont e Sparone e la Comunità Montana sarebbe davvero auspicabile e positiva.

Spero quindi che l'amministrazione comunale pontese, nei limiti delle risorse che potrà e vorrà mettere in campo, possa far qualcosa per garantire che questi angoli delle nostre montagne continuino, o ritornino, ad essere raggiungibili da tutti, valorizzando così il nostro territorio, la sua storia ed il suo ambiente naturale, sia a beneficio di turisti ed escursionisti ma, in primo luogo, per gli stessi pontesi, affinché la conoscenza e l'affetto per esso diventi davvero un patrimonio condiviso da tutti gli abitanti del nostro paese.

*Marino Pasqualone*



Il 23 luglio, in occasione del Concert dla Rua, è stato aperto in via Destefanis un ufficio postale temporaneo che ha apposto l'annullo filatelico della decima edizione.





## MASCHE E DINTORNI, Uno spettacolo dell'associazione Ribordonese



Uno spettacolo teatrale per raccontare il mistero e il fascino delle "masche", le legendarie streghe che hanno popolato fantasie e racconti dei nostri nonni. L'idea è venuta dall'ACR, (Associazione Culturale Ribordonese), che ha portato in scena con successo la pièce "Masche e dintorni". Sceneggiata, ideata e scritta da Gemma Faletti, la rappresentazione, che si è avvalsa del patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale, della collaborazione del Comune e di numerosi sponsor, ha debuttato nell'agosto scorso sulla piazza Aurelio Ceresa di Ribordone e sarà presto riproposta su altri palcoscenici. Uno spettacolo amatoriale confezionato con grande cura e passione, che ha visto in scena figuranti ed attori non professionisti, con scenografie e regia curate da Annamaria Tibaldi, luci e musiche di Cristiano Mogli, montaggio e voci Elena

Bazzano. Calata nella perfetta cornice naturale offerta dalla montagna e dall'antico ponte romano a schiena d'asino di "Gabbadone", la rappresentazione ha preso spunto dalla poesia di Gianfranco Conterio "Streghe", tratta dal volume "Profondi Silenzi", il cui contenuto ben rispecchia l'intenzione del lavoro, di rivalutare l'aspetto storico e culturale delle "Masche", raffigurate nei versi come inconsapevoli capri espiatori e vittime dell'ignoranza della gente dell'epoca. Le "Masche", dunque, interpretate come streghe buone, in cui si rispecchia l'antica tradizione celtica del matriarcato, della Wicca, della donna dei boschi, sapiente e benevola nei confronti degli altri, in contrasto con l'immagine oscura e maligna, tramandata dalle narrazioni orali diffuse in tanti paesi di montagna, spesso ad uso intimidatorio nei confronti dei giovani. Racconti in cui si riversava l'atavico timore, nei confronti di chi, a causa delle sue presunte conoscenze "soprannaturali", era guardato con sospetto e ritenuto diverso, e in quanto tale emarginato ed escluso dalla comunità. Il testo teatrale è narrato in italiano e in Francoprovenzale. Una lingua che l'associazione intende promuovere e salvaguardare, insieme ai costumi e alle tradizioni delle valli della montagna canavesana, al loro bagaglio di storie e memoria, anche quella a torto trascurata, perché ammantata delle ombre dell'occulto.

*Lara Prato*

## LA BELLA ESTATE DELLA VAL SOANA



Quella appena conclusa, tutto sommato, è stata una stagione turisticamente positiva per la Valle Soana, anche se le bizze atmosferiche hanno in parte rovinato alcune delle manifestazioni in calendario, come ad esempio l'ormai classico "mercatinò" di fine stagione a Campiglia Soana, prima flagellato dal vento (che ha in parte divelto il capannone nella notte di ferragosto) e poi bersagliato dalla pioggia il giorno dello svolgimento (20 agosto). Ma, come detto, in generale si è notata una discreta presenza di turisti e villeg-



gianti sia a Ronco che a Valprato Soana da fine luglio fino a tutto agosto, segno forse di un primo timido ritorno ad una villeggiatura più "tradizionale" e "stanziale", in qualche modo imposta o comunque favorita dalla crisi economica in atto che sta rivalutando un utilizzo più diffuso, sia da parte dei proprietari che degli affittuari, delle "secondo case" di montagna. Tutto questo non potrà che portare in prospettiva benefici anche all'economia locale, ed in particolare ai negozi ed agli esercizi pubblici ancora presenti in valle: a questo proposito, pur mentre nuove realtà economiche sorte recentemente mandano segnali positivi, dobbiamo però purtroppo segnalare anche la chiusura del Bar Ristorante "Soana" di Ronco Canavese, avvenuta a fine agosto, mentre anche l'imponente "Hotel Gran Paradis" di Campiglia Soana continua a rimanere chiuso ed in sempre più vistose condizioni di degrado. Ed in questo scenario di luci e ombre, mentre le nebbie d'autunno avvolgono la valle e le piazze si svuotano in attesa che la neve dia inizio ad un turismo invernale che può contare solo sugli impianti sciistici di Piamprato, vi proponiamo due immagini per ricordare alcune delle tante manifestazioni messe in piedi da



Pro-loco, Associazioni ed Amministrazioni comunali della Val Soana durante l'estate. Nella prima fotografia è immortalato un momento della cerimonia di inaugurazione del monumento in ricordo di Don Giuseppe Rogano, per decenni parroco di Valprato, svoltasi il 24 luglio durante la festa patronale di San Silverio, nella seconda un'istantanea della sfilata per le vie del paese di Ronco di gruppi ed autorità durante la tradizionale Festa degli Alpini svoltasi domenica 14 agosto.

*Marino Pasqualone*

## PREMIO GIUSEPPE GIACOSA A FRANCESCO GUCCINI

Giuseppe Giacosa (1847 - 1906) è uno dei grandi personaggi di cui il Canavese può andare fiero. Drammaturgo e librettista di grande talento unì il suo nome a quello di Giacomo Puccini, musicista insigne. Insieme raggiunsero la celebrità: le loro opere (*La Bohème*, *Tosca* e *Madama Butterfly*) sono ancora tra le più rappresentate, amate e seguite in tutti i teatri del mondo. Il binomio parole-musica ha ispirato l'istituzione del premio "Giuseppe Giacosa - Parole per la Musica" nato dalla collaborazione dal Parco Culturale del Canavese con il teatro Giacosa di Ivrea e giunto quest'anno alla seconda edizione. Per sottolineare quanto ancora questo binomio può arricchire l'arte, il vincitore di questa edizione è stato Francesco Guccini, cantautore e scrittore, protagonista della musica e interprete della storia italiana da ormai quarant'anni. Durante cerimonia di premiazione svoltasi al teatro Giacosa di Ivrea, sono state rese note le ragioni del premio, individuate dal comitato culturale nella

capacità dell'artista di "aver felicemente sposato nelle sue opere cultura locale e globale, colta e popolare, impegno e ironia, modernità e radici". Intervistato da Claudio Sabelli Fioretti, prestigiosa firma di "Corriere della sera" e "Magazine", Francesco Guccini ha parlato delle sue canzoni, delle esperienze di ragazzo nato in montagna e cresciuto in una famiglia patriarcale della quale conserva un affettuoso ricordo, della gioventù vissuta a contatto con la natura, della civiltà contadina povera e dignitosa che ormai non esiste più, e che gli ha regalato l'ispirazione per la sua vita di uomo e di artista. Nel corso della manifestazione è stato assegnato un premio a Amerigo Vigliermo, direttore del "Coro Bajolese", appassionato cultore di canto popolare e autore di attente ricerche antropologiche legate alle tradizioni musicali canavesane. Ha partecipato il cantautore torinese Fausto Amodei che ha eseguito alcune sue canzoni.

*Rita Negro*




---

## BINOMIO PERFETTO

---

Le cronache hanno sempre ampiamente descritto la gran cerimonia che ha ufficializzato lo stretto connubio tra Vandalismo e Ignoranza. L'antico evento, maturato con l'origine del permissivismo, ha lasciato nei presenti un ricordo indimenticabile. Oltre ad essersi dimostrato un legame indissolubile nel tempo è rimasto, e continua a rimanere, particolarmente impresso il corteo nuziale, degno dei protagonisti. Gli sposi erano infatti seguiti dalla Stupidità che, oltremodo compiaciuta, si pavoneggiava, in un abito sgarbiante, al braccio dell'Autolesionismo che indossava un tight doverosamente trasandato. Il percorso era cosparso di rifiuti d'ogni genere, il bouquet della sposa, così come l'addobbo floreale, avevano un accentuato odore nauseabondo. Ovunque si posasse lo sguardo si potevano ammirare panchine divelte, muri lordati dalle più svariate scritte e soprattutto disordine e sporcizia. Tali erano anche i mezzi di trasporto, soprattutto i sedili, utilizzati per il viaggio di nozze (andarono in quel di S. Damiano, dove si è usi tirare la pietra e nascondere la mano). Era particolarmente commovente vedere tutte queste persone così orgogliose e felici di vivere in un ambiente appositamente predisposto per accogliere e moltiplicare qualsiasi germe, seminare ovunque, anche tra i giovani, le più svariate malattie. La gioia si manifestava in modo eclatante ogni qualvolta si facevano ripetuti giri per raccogliere le offerte indi-

spensabili al risanamento dei vandalismi. Finalmente tutti potevano partecipare al festino mettendo mano al portafoglio. Anche i invitati, ma quando è la collettività che partecipa l'orgoglio della Stupidità raggiunge l'apice. Il comportamento di Vandalismo ed Ignoranza ha costituito un tale esempio che molti, ormai, hanno deciso di imitarlo trasferendolo anche all'interno degli stabili in cui abitano. Gli androni sono spesso cosparsi di cicche, i ruminanti della razza umana abbandonano i residui della gomma da masticare ovunque, i pavimenti, non più sufficienti a sorreggere le persone, invitano i condomini ad appoggiare i piedi contro i muri, i rifiuti non vanno assolutamente depositati all'interno degli appositi contenitori, ma sparsi ovunque in malo modo, par attrarre topi, scarafaggi e quant'altro. Un simile comportamento causa il deprezzamento dei singoli alloggi permettendo, furbesamente, all'Autolesionismo di presentarsi alla ribalta con la sua giusta veste. Solo verso il termine della cerimonia l'atmosfera si è in buona parte raffreddata, quando qualcuno, il solito rompiscatole, ha proposto di circoscrivere la richiesta delle offerte ai soli invitati di Vandalismo e Ignoranza. Perbacco cosa sono queste novità! Ma chi l'ha detto che chi rompe paga?

*Romana Fassola*

---

## A CHI INNALZIAMO MONUMENTI

---

Probabilmente poche persone conoscono la vita e i meriti di uno dei più grandi eroi dell'ultimo secolo: il microbiologo Maurice Hilleman (1919-2005). Hilleman ha sviluppato dei vaccini per il morbillo, la polmonite, la meningite, l'epatite e molte altre malattie. Secondo un articolo apparso sul Guardian in occasione della sua scomparsa, egli ha salvato più vite di chiunque altro nel novecento. Senz'altro abbiamo motivo per essergli riconoscenti, ma non conosciamo nulla di lui né mi pare che ci siano strade o piazze intitolate al suo nome, infatti, la toponomastica nelle nostre città è dominata da ben altri personaggi. Strade e piazze sono dedicate ad altre

categorie di persone: politici guerrafondai, generali che si sono guadagnati la gloria e il ricordo dei posteri vincendo sanguinose battaglie o caricando, sciabola alla mano, popoli affamati nel senso letterale del termine. Scarsi i poeti, i letterali e gli artisti in genere, qualche matematico, pochi gli inventori. Il Peilacan è una modesta, poco frequentata e fragile piazza di carta, ma mi pare giusto che questo misconosciuto eroe abbia il suo monumento, glielo erigiamo con la consapevolezza che il suo impegno e il suo ingegno sono serviti a regalare ai nostri figli una vita migliore.

*Rita Negra*



---

## LA SOLITUDINE UNA MEZZA MALATTIA

---

Con l'articolo pubblicato nel numero del Peilacan di Luglio/Agosto è evidente che alcuni organismi - vedi Comunità Montana - CISS 38 e Fondazione CRT, guardano alla solitudine delle persone come ad uno stato anomalo. E tale è. Non si spiegherebbe altrimenti la tendenza, sempre dimostrata dagli uomini, di avvicinarsi gli uni agli altri, raggruppandosi in borghi, paesi, città. Le famiglie, inoltre, che fino ad una certa età, crescono con la nascita dei figli, rimpiccioliscono invece con l'avanzare degli anni. I figli, come è naturale, si allontanano dalla famiglia originale per crearsene una propria o per altri motivi, il compagno o la compagna di vita muore. A tutto questo si devono aggiungere le strutture nelle quali viviamo o ci spostiamo. Ci offrono, è vero, molte comodità ma ci isolano ancora di più. Le abitazioni, dotate di tanti comforts, sono comode ma, rispetto alle vecchie case di ringhiera dove, volenti o nolenti, per raggiungere il proprio ingresso dovevi passare davanti alla porta degli altri, ti racchiudevano in uno spazio limitato. L'auto, talvolta indispensabile per spostarsi, diventa a sua volta un mezzo di isolamento rispetto ai mezzi pubblici. Idem la TV che ti aggiorna quotidianamente sugli avvenimenti mondiali

e ti porta in casa il divertimento, ma se sei solo, t'impedisce la condivisione dello spettacolo. Tutte queste componenti stanno facendo della solitudine una mezza malattia che può generarne altre, quali la perdita di capacità per mancanza di comunicazione, depressione, senso d'inutilità, senza dimenticare che più la situazione si prolunga nel tempo più diventano difficili i rapporti con gli altri. Partendo dal principio che prima s'interrompe la solitudine e meglio si sta, oltre ai soggiorni marini organizzati dai Comuni o i viaggi dai Sindacati, questi organismi hanno promosso il progetto ISACCO, per favorire l'aggregazione. In proposito si ribadisce che sarebbe oltremodo gradita la disponibilità di qualche over 60 che abbia voglia di dedicare un po' del suo tempo a dei coetanei, semplicemente per far loro compagnia e per invogliarli a rompere il loro isolamento organizzando, eventualmente, la partecipazione a spettacoli o manifestazioni da condividere in allegria con gli altri. Ai giovani che, in nome dell'indipendenza, scelgono di vivere da single, disdegnando qualsiasi legame solido, vorrei dire pensateci. Avrete già tanto tempo per essere tali in vecchiaia.

*Romana Fassola*

---

## PENSIERI SULLA NATURA

---

La Natura, con la N maiuscola, è una sola. Comprende tutto, ogni cosa, certamente anche l'uomo. Quindi l'uomo non è se non una piccola parte della natura stessa, che pur in ogni singola semplicità, risulta di una complessità infinita. L'uomo ha sempre cercato di capire la natura prima ancora di capire se stesso, e questo è uno degli sbagli che ha pagato, paga e continuerà a pagare duramente. E' come se si volesse usare un complicatissimo strumento senza sapere né cosa sia né a cosa serva né cosa se ne può trarre usandolo. Ma l'uomo, forse un po' meno della donna, è un essere irrazionale e quindi va avanti a tentoni, a spinte, a abbagli, a credenze, a infatuazioni, a superstizioni, a certezze non provate, ma pensate tali. Il suo agire travolge la natura e la dilania, la sabotata, la violenta e l'irride. Tutte cose che si ritorcono contro di lui finendo prima o poi coll'eliminarlo del tutto perché è provato, la Natura può fare a meno dell'uomo, ma l'uomo non può fare a meno della Natura. La

natura ha un suo linguaggio flessibile, malleabile, facilmente intuibile se non profondamente afferrabile. L'uomo con la sua intelligenza sovente lo capisce, ma volubilmente lo ignora e qui incominciano i suoi guai. Solo assecondandola, la natura potrebbe essere di grande, vitale aiuto all'uomo. L'uomo l'ha capito, ma qualcosa gli fa fare il contrario.

Che sia questo il destino immutabile dell'uomo? Finire eliminato dalla Natura?

Che Dio non voglia, dirà chi crede in Dio, pensando al proverbio che dice: "Non si muove foglia che Dio non voglia". Ma tant'è la strada imboccata dall'uomo sembra proprio portare alla sua distruzione. Io direi comunque di non disperare, la natura conosce i suoi polli e se li vuole ancora avere tutti, finirà col metterli in riga e farà così anche con l'uomo (il pollo più presuntuoso) facendolo di nuovo ragionare mentre ora francamente sotto certi aspetti veramente sragiona.

*Giovanni Reverso (09/07/2005)*



## LETTERE AL PRESIDENTE

### panchine riscaldate per tutti

Gentile Presidente, finora la timidezza mi aveva impedito di esternare pubblicamente una piccola, e credo ragionevole, richiesta che da un po' di tempo frullava nella mia testa, producendo lo stesso rumore delle pale di un elicottero. Ma poi, dopo aver letto il trafiletto apparso sull'ultimo numero di questa rivista, inerente il desiderio di alcuni lettori di veder ombreggiate e coperte dalle intemperie le panchine dell'isola pedonale di Piazza Sant'Anna, le mie irragionevoli paure si sono dissolte e posso finalmente confidare a Lei ed ai Lettori il mio ardito desiderio. Parliamo quindi delle panchine della Lea, il "salotto buono" di Pont, dove già oggi la gente, senza dover alzare le chiappe dalle medesime, può tranquillamente tenersi informata leggendo gli annunci pubblicitari e quelli mortuari ed osservare una "carta dei sentieri" (dove peraltro non c'è segnato nessun sentiero) all'ombra (si fa per dire...) di vetusti alberi che, dopo anni di potature selvagge, sono ormai ridotti a pali telefonici in procinto di tirare le cuoia. Ed anche qui, al cospetto della Torre Ferranda e di parecchi bidoni dei rifiuti, il sole che filtra tra i rami e le intemperie impediscono a volte la fruizione di quest'area di verde e quiete, appena rotta dal passaggio delle auto nella sottostante via. Pertanto, per queste e per tutte le altre panchine del nostro paese ovunque esse siano, da Villanuova a Doblazio, da Montpont a Faiallo, chiedo gentilmente quanto segue: Piantumazione di alberi per il loro ombreggiamento ove inesistenti ed una più corretta potatura di quelli già in essere, affinché la loro benefica ombra regni sovrana ed incontrastata; Realizzazione di adeguate coperture intonate con l'ambiente, possibilmente con tetti in lose, a protezione dalla pioggia e dalla neve delle medesime; Creazione di sistemi di

riscaldamento delle panchine per rendere piacevole la sosta e la conversazione anche nella lunga stagione invernale. Non credo, con questo, di chiedere la luna e, a dire il vero, non lo faccio neanche per me, che sulle panchine mi siedo raramente, ma per tutta quella gente che le utilizza abitualmente come luogo di ritrovo e di conversazione (ed a volte, mi scusi l'ardire, anche per amoreggiare). "Più panchine riscaldate per tutti": potrebbe essere questo l'efficace slogan di un movimento di opinione nato dal basso e che, in vista delle Elezioni Politiche del prossimo anno, ed anche delle Olimpiadi Invernali del 2006 (va bè, non c'entrano niente, ma d'altronde al Tigi Tre del Piemonte farfugliano, perdendo saliva, di questo "evento" epocale ogni sera che il buon Dio manda in terra), potrebbe costituire la piattaforma di un partito riformista capace di intercettare anche gli elettori del "centro" moderato, i quali, lo dicono i sondaggi, sono abituali frequentatori di viali alberati, isole pedonali e panchine. Come vede questo discorso ci stà portando lontano, ma, tornando con i piedi per terra ed il fondoschiena sulle panchine, invito tutti a riflettere seriamente su queste proposte, con una serena valutazione del rapporto tra costi e benefici, anche nell'ottica di una vera promozione di quella "cultura dell'accoglienza" di cui sentiamo spesso parlare ma che non abbiamo ancora capito, colpa nostra, che cos'è (forse accogliere i turisti con le corone di fiori come nelle isole polinesiane?). Con delle "panchine attrezzate" in tal modo, infatti, anche il turista occasionale sarebbe certamente invogliato ad una sosta ristoratrice: e... se poi ci mettessimo anche un frigo-bar ed un condizionatore d'aria per l'estate? Cordiali saluti e deferenti ossequi dal suo Marino Pasqualone.

## " VILLAGGI PERDUTI "

### Il lungo tramonto - La solitudine di Codebiòl (Ingria)

Lassù, nei villaggi alpini abbandonati, sta crollando tutto sempre più velocemente. I boschi hanno ormai inghiottito completamente i prati ed i coltivi intorno alle borgate, le stesse case sono diventate scheletri di pietre ammonticchiate, sui quali gli alberi crescono liberamente proprio là dove c'erano anguste stanzette e cucine annerite dal fumo

dei camini. I sentieri intanto diventano tracce sempre più incerte in boschi sempre più impenetrabili dove, dicono, sia già tornata silenziosamente la linca, quasi come un fantasma che riemerge dal passato a riconquistare le terre che, per qualche secolo, le furono sottratte dall'uomo. Nel breve spazio di una sola generazione la montagna modellata



*Il piccolo cimitero di Codebiòl.*

dall'uomo in un millennio di immani fatiche, addomesticata nelle sue asprezze e nella sua verticalità da un ingegno aguzzato dalla miseria e dalla fame sempre incombente, si è come sbriciolata sotto ai nostri occhi distratti dai tubi catodici e dalle vacanze esotiche, incerti tra l'ultimo modello di telefonino ed il caro-benzina, annoiati da un politica cadregghista e miope, ingolfati da troppe informazioni spesso inutili urlate a squarciagola dai media, forse per coprire lo squallore del nulla infarcito di tutto che ci circonda da ogni lato. La nostra montagna, sempre meno "nostra" e sempre più estranea, sempre più priva di una presenza umana che non sia il fugace ritorno estivo degli emigrati o l'incedere episodico del cercatore di funghi, del pescatore o dell'escursionista, è oggi cosparsa di decine e decine di villaggi perduti o semi-abbandonati nel silenzio dei valloni e delle rupi, ma a volte anche a pochi passi dalle strade carrozzabili, i quali, come tanti cadaveri insepolti, attendono invano che qualcuno celebri il funerale della civiltà alpina che li ha generati. Un mondo intero è scomparso appena ieri dietro alle nostre case iper-tecnologiche, e, mentre restiamo imbambolati a guardare le immagini del calciatore miliardario di turno, nuovo oppio dei popoli, o le farneticazioni di terroristi barbuti seduti per terra che ci arrivano comodamente in casa sugli schermi di tivù, picì o videotelefono, sembra quasi che il mondo reale delle nostre montagne, con i suoi colori mutevoli ed i suoi odori di terra e sudore antico, sia diventato null'altro che un fondale di cartapesta di un film che ci interessa assai poco. Sono questi i pensieri che frullano per la mia testa mentre, in pieno agosto, cammino verso la borgata Beirah (Beirasso), già capoluogo e sede di parrocchia, scuola e cimitero, del mitico Vallone di Codebiòl. Sotto ai miei piedi non c'è un sentiero, ma la strada sterrata che sta faticosa-

mente avanzando verso le frazioni dell'aspro vallone di Ingria, e che proprio recentemente è in corso di risistemazione per rendere il transito dei veicoli meno disagiata e più sicuro. E' il 10 agosto, giorno di San Lorenzo patrono della borgata, ma la ricorrenza è stata già festeggiata ieri ed oggi la frazione è nuovamente vuota e silenziosa, anche se la mulattiera di accesso alle case è stata ben ripulita e si sale senza problemi tra due mura spinose di rovi. Una sosta è d'obbligo al piccolo cimitero, che il bosco cresciuto intorno negli ultimi decenni sembra quasi voler ingoiare: dalle lapidi volti di uomini e donne che hanno scritto la storia di quest'angolo delle nostre montagne, storie di povertà e di coraggio, di fieno strappato alle rupi e di isolamento, di sentieri ripidi e di inverni lunghissimi, di emigrazione e, infine, di abbandono. E molte tombe di bambini, appena nati o di pochi anni, perché la vita in montagna un tempo voleva dire anche questo: una selezione che ai nostri occhi oggi appare spietata, dove solo i più forti riuscivano a sopravvivere. Salgo verso le case, anche se delle numerose abitazioni costruite a valle della imponente chiesa di Beirah ormai non restano che mucchi in bilico di pietre e legno, tetti sfondati e porte divelte, diventate rifugio per uccelli del bosco e per serpenti non più spaventati da quelle mura che hanno ormai perso l'odore dell'uomo. Dal piccolo piazzale antistante l'edificio religioso lo sguardo spazia lontano, verso le altre borgate del Vallone di Codebiòl, e poi l'Arbella e Cima Mares a chiudere l'orizzonte di un piccolo mondo alpino che un tempo bastava a sé stesso, e dove, ancora meno di quarant'anni fa, suonava la campanella della scuola a richiamare gli alunni dei villaggi intorno. Appena dietro la chiesa ci sono ancora un paio di case in piedi, saltuariamente abitate, e in una di esse un cartello avvisa i vandali, i quali purtroppo ancora vagano come sciacalli per le nostre montagne, che ormai in essa non c'è più niente da rubare... Stringe al cuore la solitudine di questo villaggio, le sue macerie vegliate solo più dai morti del suo piccolo cimitero, il silenzio che neppure un fuoristrada che passa nella strada poco lontana riesce minimamente a scalfire. In quest'angolo appartato del Vallone di Codebiòl il lungo tramonto della civiltà alpina è una realtà concreta e tangibile, non è accademia o retorica ma si può toccare con mano e, nonostante le strade e le nuove linee elettriche, non se ne vede ancora la fine.

Marino Pasqualone



## LA COSCIENZA DEL BENESSERE



a cura di  
**Maria Pia Griselli**  
 specialista in tecniche  
 bioenergetiche e Fiori di Bach  
 membro e docente di Aemetra  
 Libera Università di Medicina  
 Tradizionale  
 (per informazioni: 335.6648456)

ASSOCIAZIONE EUROPEA DI  
 MEDICINE TRADIZIONALI  
**A.E.ME.TRA**  
 Ente Scientifico  
 Via Pricipessa Clotilde 77 -  
 10144 Torino  
 Tel. e Fax 011/4375669

Con i cristalli bisogna comportarsi come con i vestiti: sceglierli in base alle nostre caratteristiche ed avere fiducia nella natura e nel tempo. Già Galeno quasi 200 anni fa scriveva: "Ricordati che il miglior medico è la Natura. Guarisce i due terzi delle malattie e non parla male dei colleghi"... Galeno era anche filosofo, oltre che medico. Intervistiamo il nostro esperto cristalloterapeuta, Giampaolo Greggio, orafo e master Reiki che vive e lavora a San Benigno Canavese.

### **Signor Greggio, dopo aver acquistato un cristallo, che cosa dobbiamo fare?**

"Il "nostro" cristallo, prima di incontrare noi, è entrato in contatto con altre persone e quindi può aver assorbito delle negatività. E' necessario, quindi, ripulirlo mettendolo in una ciotola non di plastica piena di acqua e sale grosso, per dodici ore. Poi bisogna metterlo sotto l'acqua corrente e quindi esporlo alla luce del Sole per circa un'ora o, in alternativa, alla luce della Luna per tutta una notte nella quale la luna sia piena".

### **I cristalli vengono usati anche in medicina?**

"Li troviamo in diverse medicine: nell'ayurveda i cristalli si preparano, tramite un procedimento a mano di polverizzazione a freddo, pestandoli in un mortaio o "cotti", facendoli bollire lentamente in grossi recipienti. Nella medicina sagyrica, invece, sono disciolti in



soluzioni idroalcoliche".

### **Ci può dare qualche indicazione sul loro utilizzo?**

"L'uso che se ne fa è molto vasto. Prendiamo ad esempio, il rubino (in ayurveda): è un afrodisiaco, tonico cardiaco, stimola la digestione e il metabolismo. Attenzione,

però, la sua polvere va ingerita con il miele. La perla è utile per potenziare la virilità, per curare malattie ossee, stati febbrili e asma. La sua polvere va assolutamente ingerita con panna, burro o latte non scremato".

### **E il tanto prezioso diamante?**

"E' un ottimo ringiovanente, rigeneratore cellulare, migliora la vista, utile nelle forme di diabete, potenzia la forza fisica e, se associato ad altri rimedi, ne esalta le proprietà".

### **C'è qualche cristallo utile nell'estetica?**

"Provate a mettere un topazio imperiale nel barattolo di crema per la pelle... diventerete più belle! L'allume di potassio è utile quale deodorante ascellare nel caso di problemi dermatologici quali prurito, desquamazioni della pelle, su ferite e abrasioni superficiali. Si può usare, con la dovuta accortezza, anche sulle parti intime esterne".

### **E che cosa ci dice del cristallo corrispondente al segno zodiacale?**

"E' utile in quanto ricollega al raggio di energia presente al momento della nascita.



### **MOBILIFICIO BRUNASSO**

Via Roma 56  
 10085 Pont Canavese (TO)  
 Telefono 0124.85218

**MAGAZZINO DELLA MUSSO SCARPA**
  
 www.magazzinodellascarpa.it
   
**CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**
  
 Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE




---

## POESIA DEL MESE

---

### TUTTO È CAMBIATO

Posso dirti  
senza sbagliare  
che tutto è cambiato  
intorno al nostro amore.

Non trovo più  
i sentieri nel bosco:  
troppe foglie li hanno coperti  
troppo poche le impronte dei passi  
sui sassi.

Non trovo più  
i sorrisi di ieri:  
troppa fretta di correre via  
verso le luci dei centri commerciali  
e le offerte speciali.

Non trovo più  
il paese che amavo:  
oggi c'è spazio solo per i parcheggi  
e per altro cemento negli ultimi prati  
sventrati.

Non trovo più  
gli amici perduti:  
troppe tempeste ci hanno divisi  
affogando nelle gelide acque dei fiordi  
i ricordi.

Non trovo più  
la montagna di ieri:  
troppi villaggi sono macerie perdute  
dove l'unica voce rimasta a sfidare il silen-  
zio  
è quella del vento.

Ma niente è cambiato  
nei tuoi occhi profondi:  
la stessa luce, la stessa passione  
che avevo scorto in quel giorno lontano,  
quando ancora montagne, amici e sorrisi  
non erano solo un ricordo ormai vano.

Posso dirti  
senza sbagliare  
che tutto è cambiato  
tranne il nostro amore.

*Marino Pasqualone*

(a Daniela, 25 anni dopo)

AGENZIA AFFILIATA

 **TECNOCASA**  
FRANCHISING NETWORK

**STUDIO CUORGNÈ S.A.S.**  
di D'Alimonte Loris Marcello & C.  
Iscr. ruolo società n° 5987 CCIAA Torino

**Tel. 0124/65.04.35 r.a.**  
Corso Dante, 1 - 10082 Cuornè (TO)  
E-mail: tohr3@tecnocasa.it

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA <http://www.tecnocasa.com>

**AIMO Service**  
CONVENZIONATO

**TARGA ASSISTENZA**  **MONDIAL ASSISTANCE**

SOCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24  
Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia  
Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza  
Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata  
NOLEGGIO VETTURE E FURGONI

Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888 (24h) - PONT CANAVESE (TO)  
<http://www.aimoservice.it> - E-mail: [aimoservice@libero.it](mailto:aimoservice@libero.it)

**800-99.14.93**



## MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

*a cura di Piero Vaccarone*



In questo numero abbiamo il piacere di pubblicare due generazioni di sposi e cioè Chiabotti Arturo e Bertotti Mary, sposati il 21 maggio 1953 in San Costanzo dal Pievano Don Lorenzo Patrito (I paggetti sono Fiorella Nigretto e Sandro Airoidi),

e il figlio Chiabotti Ennio con Bagnati Enrica (Kika Sport) sposati nel santuario della Madonna delle grazie a Gurgo Bardonetto (Locana) il 9 settembre 1979 sempre dal canonico Monsignor Lorenzo Patrito.





## MOSTRE DA VISITARE

a cura di Rita Negro

Molto ricca e varia, come sempre, l'offerta che musei e gallerie d'arte d'Italia e d'Europa hanno messo a disposizione degli amanti dell'arte e della cultura in questa estate appena conclusa. Per poter visitare il meglio si dovrebbe disporre di giovane età, tempo libero e denaro: una alchimia di difficile realizzazione. Avremmo potuto recarci al Museo Van Gogh di Amsterdam dove, sino al 18 settembre, sono rimasti esposti all'ammirazione dei visitatori i suoi disegni dai tratti decisi, quasi quanto sono vigorose le pennellate dei suoi dipinti. Oppure avremmo potuto scegliere di visitare, a Roma Palazzo Venezia, l'esposizione dei capolavori di Botero, considerato il pittore dei grassoni. Lo conosciamo infatti per le signore, nude o vestite, con le carni che traboccano da abiti e divani, gli adolescenti enormi con lo sguardo perso nel vuoto, i signori della borghesia fasciati in eleganti completi quasi incapaci di contenerli e dai quali paiono dover schizzare. Personaggi paciosi e inoffensivi dai quali non ci si aspetta alcuna cattiva azione. Eppure, l'atmosfera di violenza che si respira ovunque, hanno ispirato anche a questo artista una visione drammatica del momento. Ci sono nei suoi dipinti anche personaggi che grondano sangue, paura e disperazione. Alcune sue opere ricordano torture, violenza, umiliazione della persona umana. In conclusione, visto che non è alla portata di tutti raggiungere certe mete, accontentiamoci di sapere cosa possiamo trovare vicino casa per i prossimi mesi.

### Museo dell'Automobile

**Biscaretti Ruffa**

**Sino al 19/3/2006**

Una esposizione di affascinanti automobili d'epoca per ricordare l'atmosfera psicologica della Torino ante guerra. Oltre le eleganti "signore della strada" che fecero sognare i nostri nonni (alcune sono talmente belle che è sufficiente un po' di senso estetico per apprezzarle ancora), sono esposti anche abiti e ricostruiti ambienti che consentono di respirare la magica atmosfera della città ai

tempi d'oro. Per gli amanti dello charme e del buon gusto, che un tempo in questa città erano di casa, è una occasione da non perdere.

### Palazzo Bricherasio

**XI Edizione Biennale Internazionale di Fotografia. "Il foto giornalismo in Italia dal 1946 al 2005" dal 2 settembre**

A Palazzo Bricherasio, nella magia del bianco e nero, ci viene offerta l'occasione di una rivisitazione del "come eravamo" dal 1945 ad oggi. Sono in mostra le foto dei reporter dei grandi giornali: l'attimo colto, fermato per sempre per il ricordo di chi di quel tempo è stato protagonista e testimone, e per la conoscenza dei posteri. Si possono ammirare, in costumi quasi castigati, le ragazze dei primi concorsi di bellezza del dopoguerra: veneri mediterranee dalle curve generose e tentatrici, espressioni di un ritrovato desiderio di vivere e gioire dopo il grande dramma della guerra, le illusorie promesse degli anni del boom economico espresse attraverso le nuove icone del tempo: automobili, elettrodomestici e vacanze di massa, la violenta contestazione giovanile degli anni settanta che portò nelle piazze il desiderio di giustizia e uguaglianza di quella generazione, non ancora realizzato. La storia degli ultimi sessant'anni di vita del nostro paese magicamente raccontata attraverso la macchina fotografica. Accanto alle fotografie pubblicate a suo tempo dai giornali, spiccano quelle scartate per opportunità e per scelta politica: questa intelligente scelta di allestimento consente al pubblico la lettura critica del ruolo della censura, talvolta persino volontaria, che va a discapito della correttezza dell'informazione. Nascosta, spacciata per opportunità di non ferire i sentimenti o la morale, contrabbandata come buon gusto ma incapace di colpire l'autentica licenza, essa impera sovrana anche in questi tempi di grande "libertà", e continua a rivestire il più usuale dei suoi ruoli: lo sappiamo bene che, sovente, la censura non è che uno dei tanti volti dell'ipocrisia.

### Mobili Pierino

*di Gribaudo Gianfranco*

MOBILI RUSTICI E IN STILE  
SALOTTI - DIVANI - RETI  
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18  
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876  
Sabato dalle 17 alle 19  
Lunedì dalle 8 alle 12

### Onoranze funebri

De Marchi Riccardo

Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675




---

## ANEDDOTI & DETTI PIEMONTESI

---

### Da pijesse con le mòle

Da pijesse con le mòle Ij tisson anfoà ch'a sautavo fòra dal fornèl a j'ero pijà e torna butà a sò pòst con le mòle: chi ch'a l'avèissa provà a felo con le man a sarìa brusasse. Da sòn "da pijesse con le mòle" a marca na person-a ch'at peul "brusete" con n'angann. As peul fin-a pensesse che sta manera 'd dì a sia nà quand ch'a esistia 'l mèsté dël bòja. Sti-sì, oltra j'indenità speciaj ëd servissi, a pijavo 'dcò na paga tuti j'agn. Sta paga a-j la dasìa tùit ij mèis ël Cap ëd la Cort Criminal che a firmava l'ordin ëd pagament con le man coatà dai guant e a dovrava dle mòle pèr spòrzje ij sòld al bòja (quaichdun a dis che ij sòld a j'ero butà ant una scuola pien-a d'asil). Sòld e destinatari ch'a dovio pèr da bon "pijesse con le mòle".

### Da prendersi con le molle

*Da prendersi con le molle I tizzoni infuocati che saltavano fuori dalla stufa erano presi e ributtati al suo posto con le molle: chi avesse provato farlo con le mani si sarebbe bruciato. Da ciò "da prendersi con le molle" segna una persona che può "bruciarti" con l'inganno. Si può persino pensare che questa maniera di dire sia nata quando esisteva il mestiere del boia. Questi, oltre all'indennità speciale di servizio, prendevano anche una paga tutti gli anni. Questa paga glie la dava tutti i mesi il Capo della Corte Criminale che firmava l'ordine di pagamento con le mani coperte dai guanti e adoperava delle molle per porgere i soldi al boia (qualcuno dice che i soldi erano buttati dentro una scodella piena d'aceto). Soldi e destinatario che dovevano per davvero "prendersi con le molle".*

---

## IL PIOPPO MORENTE

---

Ho davanti a me la figura slanciata di un pioppo che ondeggia al vento. Noto, giorno dopo giorno, che le sue foglie, nate triangolari e con un bel verde luccicante, ingialliscono sempre di più. Sono le sue ultime foglie, perché il pioppo pur nel suo vigore ancora giovanile, sta lentamente morendo. Com'è triste vedere un albero morire. Vedere che il vento fa cadere le sue foglie ingiallite e ormai morte anzi tempo, in piena estate. Vedere che si spoglia e soffre, quando invece dovrebbe essere pieno di vita. Vedere che piange guardando i suoi fratelli gemelli pieni di forza. E' tanto triste vedere un albero che muore.

Ed è ancora più triste sapere che non muore di morte naturale come dovrebbe essere per ogni cosa nata. Sapere che muore per mano umana, una mono assassina, vigliacca, solo perché disturba lievemente la manovra d'entrata in un garage. Che importa a quest'essere indegno di appartenere al genere umano, l'ossigeno che il pioppo elargiva, e i veleni che assorbiva per salvarlo da un inquinamento galoppante. Quello che conta è una più rapida comodità d'entrata nel garage. Il pioppo morente può significare un'umanità che si spegne, vittima del suo mal o non ragionare.

*Giovanni Reverso*



## E ADESSO... CINEMA !

a cura di Graziella Cortese

### La bestia nel cuore

Film di Cristina Comencini  
ITALIA 2005

interpreti: Giovanna Mezzogiorno, Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Stefania Rocca, Angela Finocchiaro, Giuseppe Battiston  
genere: drammatico  
durata: 2 ore

giudizio: \* \* \*

Cristina Comencini firma un'opera a tutto tondo: portando sullo schermo il suo stesso romanzo uscito in libreria qualche tempo fa. Una storia intensa e pesante, ricca di risvolti e racconti che si inseriscono nella trama della vicenda principale: la protagonista è Sabina (Giovanna Mezzogiorno, bellissima e brava) che vive all'apparenza un'esistenza serena, lavorando come doppiatrice e vivendo accanto al suo compagno attore. Finché una serie di incubi la sorprende e la getta in un passato ormai rimosso, un passato che riguarda i genitori e suo fratello Daniele, che vive in America. La donna intraprende un viaggio a ritroso, nella sua coscienza e lungo le strade che portano alla casa del fratello e alla loro casa da bambini (un lungo piano sequenza ne mostra il buio e la polvere), per scoprire il segreto lacerante della loro infanzia e l'abuso subito da parte del padre.

Le altre storie riguardano l'amica Emilia, cieca e incomparabilmente sola, un regista alla ricerca del proprio talento, il compagno di Sabina che la tradisce in un Capodanno decisivo per tutti.

La critica negativa ha contestato l'aver inserito "troppa carne al fuoco". Ma il difetto del film riguarda semmai il tono a volte melo-



drammatico nella scelta delle sequenze cruciali, però il tema è molto complesso, come si è detto, e tutto sommato la sceneggiatura ne consente una visione attenta.

L'inserimento di personaggi come quello interpretato da Angela Finocchiaro, alleggerisce l'atmosfera e permette allo spettatore di appassionarsi al film.

Al festival di Venezia, unica opera italiana premiata, è andata la coppa Volpi alla Mezzogiorno.

Curiosità: la frase del film, "le cose che nascondiamo sono probabilmente quelle che ci somigliano di più".

#### Giudizio

- \* = brutto
- \*\* = mediocre
- \*\*\* = interessante
- \*\*\*\* = bello
- \*\*\*\*\* = capolavoro

#### OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia  
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede  
Consegna a domicilio  
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito  
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

#### UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816



**Amministrazione di Pont Canavese**  
**Orari di ricevimento al pubblico**

**Sindaco Marco Balagna**

Martedì - 11:00 - 12:00

Giovedì - 18:00 - 19:00

Sabato - 09:00 - 10:00

**Vice Sindaco Paolo Coppo**

*Tutela del territorio*

Lunedì - 10:00 - 12:00

Mercoledì - 11:00 - 12:00

**Assessori**

**Raffaele Costa**

*Attività Produttive*

Venerdì - 11:00 - 12:00

**Silvana Ferrero**

*Cultura, Turismo, Istruzione,  
Servizi alla persona, Ambiente*

Venerdì - 09:30 - 10:30

**Luca Panier Suffat**

*Commercio, artigianato, tempo libero*

Sabato - 09:00 - 10:30 - su appuntamento

**Massimo Motto**

*Viabilità e trasporti*

Lunedì - su appuntamento

**Laura Balagna**

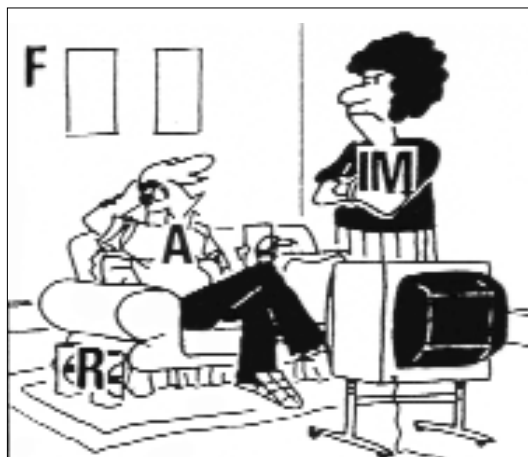
*Bilancio e Tributi*

Sabato - 10:30 - 12:00

**OROFILO**

Dalla rivista Il Labirinto

Rebus (2 1 3 1 1, 3 2: 1 5!... - 5 = 7 12)



Non è che non mi vada di lavorare,  
Giovanna: è che non sopporto l'idea  
di starti lontano tutta la giornata.

Soluzione rebus mese precedente

PR osè diletterà TI

PROSE DI LETTERATI

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilacan a scrivere alle nostre Rubriche  
Associazione L Pèilacan - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)  
Sito Web: [www.unafiabaperlamontagna.it](http://www.unafiabaperlamontagna.it) - E-Mail: [info@unafiabaperlamontagna.it](mailto:info@unafiabaperlamontagna.it)

**AMMINISTRAZIONE**

*Presidente*

Michele Nastro

*Vicepresidente*

Lara Prato

*Segretario*

Romana Fassola

**Socio Fondatore**

**Enrico Trione**

**REDAZIONE**

*Attualità*

Rita Negro

Lara Prato

Maria Laura Bertoldi

Romana Fassola

*Attività Socio-Culturali*

Clara Colombatto

*Ambiente e Cultura*

Marino Pasqualone

*Cinema e cronaca letteraria*

Graziella Cortese

*Rebus*

Franco Bosio

*Impaginazione e grafica*

Michele Nastro

Rosanna Perono

**COLLABORATORI**

Elena Vittolo

Giacomo Castagna

Piero Vaccarone

*Stampato presso  
Tipografia Coppo*